

# ***Fotografie per un'esposizione***

**Quando il progetto fotografico diventa mostra.**

**Alessandra Mauro**

"To exhibit is to find friends and allies for the struggle"

Edouard Manet, 1867

Se per Edouard Manet realizzare una mostra significa cercare amici e alleati per una battaglia, Alfred Stieglitz si spinse oltre, considerando le mostre fotografiche come altrettante "dimostrazioni": di un'idea, di una visione particolare, di una modalità scelta per raccontare il mondo o anche solo di una storia.

È forse il rapporto stretto che la fotografia intrattiene con la realtà a spingere Stieglitz, non solo fotografo ma anche gallerista del pionieristico spazio 291, aperto sulla Quinta Strada di New York nel 1905, a considerare le mostre come una dimostrazione: un modo, quindi, per raccontare una storia, dimostrare, appunto un'idea.

Niente di più vero. La fotografia spesso rappresenta un modo di essere nel mondo e di raccontare la realtà, pur se in modo parziale, o magari filtrato attraverso le esperienze e le sensazioni personali.

La mostra fotografica per sua natura tende a rispecchiare questo carattere narrativo cercando quindi di "dimostrare" al visitatore l'importanza di una visione, di un aspetto del reale finora mai osservato, di un'esperienza toccante e straordinaria di un autore.

Diversi sono i modi in cui le esperienze fotografiche (singoli reportage, visioni retrospettive di uno stile o di una scuola fotografica), possono quindi essere trasportate sui muri di un museo e diventare altrettante *dimostrazioni*.

L'incontro è stato diviso in due parti:

- un primo excursus storico ha riassunto brevemente alcune delle esperienze più significative della storia delle mostre fotografiche, dal 1839 ad oggi.

- partendo dall'esperienza personale di curatrice di mostre fotografiche, la seconda parte - più pratica - ha riguardato tutte le questioni da considerare, i problemi da affrontare, le soluzioni da adottare quando oggi si cura e si allestisce una mostra fotografica.

Alessandra Mauro ha curato numerose mostre in Italia e all'estero, occupandosi nel corso degli anni dei più significativi maestri del Novecento; tra questi Henri Cartier-Bresson, Robert Doisneau, Richard Avedon, Mario

Giacomelli, Josef Koudelka, Mimmo Jodice (*Perdersi a guardare*, Milano 2007, con relativo catalogo), Jacques-Henri Lartigue, Peter Lindbergh, Herb Ritts, Sebastião Salgado.